

**L'INCHIESTA**



**I TURISTI DELLA CARIE**



Un intervento

**I MATERIALI**

Una delle accuse da parte dei nostri odontoiatri è che in Croazia si utilizzino materiali scadenti e attrezzature vecchie. Ma i materiali che abbiamo potuto verificare sono quelli che circolano normalmente anche in Italia. Sono prodotti americani, europei e italiani (compresi quelli di una nota azienda meranese), mentre le attrezzature sono moderne.



Una pubblicità

**L'AFFARE**

Non si conosce l'esatto numero degli studi in Croazia, ma si stima che siano diverse centinaia, sparsi ovunque, soprattutto lungo la costa, soprattutto in Istria. Questi studi sono molto organizzati. Fanno pubblicità ovunque, con migliaia di depliant, perfino sugli aerei, su internet appaiono schermate intere con nomi e indirizzi. Parlano italiano, ma all'occorrenza anche tedesco e inglese.



Dentista al lavoro

**GLOBALI**

Per curarsi i denti ormai si viaggia in tutta Europa. I tedeschi preferiscono gli studi odontoiatrici della Polonia, gli austriaci quelli ungheresi, situati lungo tutta la frontiera. Se ne contano più di 400 appena valicato il confine magiaro. Si trovano a Sopron, a Mosonmagyaróvár, ma i clienti raggiungono anche Veszprém, poco distante dal lago Balaton. I trentini preferiscono la Croazia, inizialmente andavano anche in Ungheria.

# Trentini in Croazia per curarsi i denti

## Boom di viaggi all'estero per risparmiare sul dentista

di PAOLO TESSADRI

ISOLA DI PAG, CROAZIA - L'isola di Pag in Croazia divenne famosa qualche anno fa per un presunto avvistamento di Ufo. Meno marziani sono invece i nuovi villeggianti dell'isola: sono i turisti della carie. Tra loro anche molti trentini. Due-tre-quattro giorni al massimo di soggiorno e l'intera dentatura è riparata o rifatta, oppure sostituita con una splendente protesi. Si risparmia dal 20-30% (c'è chi azzarda percentuali vicine al 50%) rispetto ad un comunissimo studio odontoiatrico delle nostre città. Il fenomeno è in continua crescita e non sembra arrestarsi.

Quantificare il numero è difficile, ma sono sicuramente migliaia i trentini che hanno raggiunto la Croazia in questi ultimi anni e il loro numero cresce con il crescere delle parcelle dei nostri dentisti. Si va per un ponte, per un intervento di implantologia, per altri interventi protetici, per apparecchi correttivi, per otturazioni, per protesi dentali. Insomma: si cura tutto, non c'è intervento che non sia possibile, anche i più impegnativi.

Il motivo di questo fenomeno è presto detto. Negli ultimi cinque anni i costi per le cure odontoiatriche, secondo un'indagine nazionale, sono quasi raddoppiati, mentre gli stipendi sono rimasti pressappoco quelli delle vecchie lire. Che i costi siano diventati quasi insostenibili emerge anche da una ricerca condotta da Keystone, che stima una perdita di 1,6 milioni di clienti in meno (pari all'8%) per i dentisti italiani nel periodo tra il 1999 e il 2002. E la situazione non sembra cambiata in questi ultimi anni. In uno studio della Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato e delle piccole e medie imprese, si legge che «oggi e per il prossimo futuro il settore è (e sarà) in crisi e dal 2002 ad oggi la situazione si è in tal senso aggravata». Più avanti si evidenzia che «le prospettive del mercato inducono a previsioni negative sia per i positivi riflessi della prevenzione dentale operata negli ultimi anni, sia per lo scarso accesso alle cure odontoiatriche delle fasce deboli della cittadinanza che maggiormente necessiterebbero di interventi protetici». Crisi che tocca anche gli odontoiatri trentini.

Ma che cosa deve fare una famiglia di fronte agli alti costi per la cura dei denti? Vi sono poche opzioni, tra queste si è fatta strada negli ultimi anni la scelta di andare a curarsi all'estero. Ma dove andare? C'è chi, in passato, ha scelto anche mete molto lontane: un meccanico di Trento è andato fino Mosca, chi in Ungheria, ma ora la destinazione è molto più vicina e si chiama Croazia. I primi clienti degli studi dentistici sono arrivati qui meno di dieci anni fa e da allora è cominciato il passa parola fra amici e conoscenti, e il fenomeno ha assun-

**LE DESTINAZIONI**

L'Isola di Pag nuovo punto di riferimento. Ma anche Pola, Fiume, Parenzo

**I RISCHI**

L'Ordine dei medici accusa: «La qualità delle prestazioni non è garantita»

to dimensioni sempre più vaste soprattutto negli ultimi anni.

Oggi bussano alla porta dei dentisti di Rijeka-Fiume, Pola, Novalja, di Abbazia, Rovigno persone che provengono da molti città e paesi del Trentino. Solo a Porec-Parenzo, in Istria,



a qualche decina di chilometri da Trieste, vi sono ben sedici studi dentistici, in un comune con meno di quattro mila abitanti. Sul sito dell'amministrazione comunale c'è il link «dentisti privati», ovviamente in italiano. Anche questo è turismo. Eh sì, perché queste persone

che vengono qui in Istria vi trascorrono anche qualche giorno di vacanza. Una seduta dal dentista e una tintarella sotto il sole nella bella stagione! Alois Burger di Bolzano, responsabile dell'Associazione dei consumatori della Cgil, ha iniziato quasi per caso, per gli iscritti

del sindacato, ma è diventato «suo malgrado», dice - punto di riferimento per questa massa di clienti-pazienti transfrontalieri. «Vi sono persone che mi chiamano dal Trentino al Veneto, dalla Lombardia all'Emilia Romagna, perfino dalla Sicilia per sapere se è davvero conve-



**IL SERVIZIO DELLA CGIL DI BOLZANO**

## Si spende la metà

«Ogni settimana - riferisce Alois Burger, responsabile della Federconsumatori della Cgil di Bolzano - solo noi mandiamo in Croazia una decina di persone a curarsi a Porec, nei due studi convenzionati con la nostra associazione. Siamo stati i primi ad occuparci di tariffe e della Croazia, e a organizzare i viaggi. Giorni fa mi ha telefonato perfino una signora di Palermo». Il telefono, infatti, continua a squillare. Il sindacalista dei denti risponde con dovizia di particolari, cifre su cifre. E la garanzia sul lavoro e sugli impianti chi ve la dà? «Abbiamo una garanzia di tre anni», risponde. Scritta? «Sì, poi ci siamo noi a controllare che tutto vada bene». A tutti viene garantito per iscritto il lavoro e il materiale? Qualcuno si sarà pure lamentato? «Sì, qualcuno c'è stato, cinque-sei casi in cinque anni», precisa.

La pubblicità degli studi odontoiatrici è vietata in Italia, mentre quelli croati hanno depliant illustrati, a colori e in italiano. «Non sono distribuiti in Italia - precisa subito Burger - non hanno bisogno di pubblicità, hanno anche troppi clienti». E perché li stamperebbero, chiedo. «Comunque, funziona molto bene il passaparola e le assicurazioni che è più efficace di qualsiasi pubblicità», replica.

A smentire Burger ci ha pensato proprio in questi giorni una clinica (un vero ospedale privato) dentistica croata che pochi giorni fa ha distribuito un depliant pubblicitario anche in Trentino, dove sono specificati i prezzi per ogni singolo intervento.



**LE TESTIMONIANZE**

## «Fanno un buon lavoro»

In Croazia si può risparmiare come minimo il 20% rispetto ai preventivi dei nostri dentisti, ma la percentuale mediamente è molto più alta fino ad arrivare anche al 50%. Si risparmia meno nella parte nord della Croazia, molto di più al sud, da Fiume in giù. Mario, di Arco, lo abbiamo incontrato al piccolo porto di Novalja sull'isola di Pag. Spiega che il preventivo che gli aveva fatto un dentista italiano era di 18-20 mila euro. Lui, autista di autobus della Trentino Trasporti, era quasi scoraggiato. «Qui - dice - ho speso complessivamente sei mila euro. Mi hanno fatto un grosso intervento di implantologia e mi hanno detto di aspettare perlomeno sei mesi per continuare il lavoro. Sono tornato e ora sono a posto. La prima volta sono rimasto due giorni, questa volta tre». All'entrata di uno studio c'è una mamma con due figli di Trento. La mamma porta un apparecchio correttivo fisso. «Il nostro dentista croato ci ha confidato che ha più di cinquecento clienti italiani e un buon numero di trentini», riferisce la donna.

Due anziani della Val di Fiemme si sono fatti fare la protesi dentaria completa. Teresa e Marzio di Avio sono invece andati ad Abbazia-Opatija, pochi chilometri da Rijeka. Teresa si è fatta applicare una corona di porcellana, il preventivo, solo per il materiale, era di 650 euro in Italia, «in Croazia ho pagato 300 euro, lavoro compreso», confessa contenta. Rita di Pergine, è andata a Rovigno, «il preventivo per un ponte era molto caro e quindi mi sono rivolta ad una dentista di Rovigno circa un anno fa. Ho risparmiato circa il 30%». Catia di Lavis si è affidata ad uno studio di Fiume. Aveva iniziato il lavoro da un dentista in Italia, ma poi, visto i costi, ha proseguito all'estero.

**FUGA. Sempre più trentini vanno in Croazia a curarsi i denti. Sotto, una veduta di Novalja**

niente andare in Croazia, se la qualità delle cure è perlomeno uguale a quella italiana, se i materiali sono buoni, se la professionalità è elevata, se...». Tanti se a cui Burger risponde semplicemente che la differenza «è tutta e solo nel prezzo»: ossia nel portafoglio, secondo il sindacalista dei denti.

I clienti degli ambulatori dentistici croati sono in maggioranza lavoratori con uno stipendio medio, ma anche molti pensionati e qualche professionista, pochissimi bambini o ragazzi. Oltre al portafoglio, c'è anche un problema di tempi. «I dentisti italiani - dicono alcuni pazienti - ci sottoponevano a sedute su sedute per settimane e mesi. Qui, in Croazia, in pochi giorni risolvono quasi tutto».

Ma c'è chi attacca questo pellegrinaggio del dente. Sono i nostri odontoiatri, che sostengono che «il problema oggi non è il prezzo, ma un corretto e trasparente rapporto tra odontoiatra e paziente. Adesso sappiamo anche che molti cittadini lamentano gravi danni (e quindi ulteriori spese) dopo essere andati in questi Paesi».

Ancora più deciso è Andrea Graffer, presidente dell'albo degli odontoiatri dell'Ordine dei medici del Trentino. «In Croazia vi sono i dentisti alla Speedy Gonzales che in una settimana fanno una riabilitazione completa della bocca. Ma come è possibile? Ci vogliono due anni per avere successo nella cura: sono tempi biologici e non si possono accorciare. Perché la cura dei tessuti ha i suoi tempi e solo al termine si passa alla protesi. Non siamo barbieri ma medici. E i controlli? Occorre controllare almeno ogni sei mesi e non ogni due anni». Vi sono, però, dentisti trentini che parlano di crisi, di mancanza di pazienti. «Sì, è vero, ma rispondo che è tutto lavoro che dovremo rifare noi. Ho già una decina di pazienti trentini che si sono fatti curare in Croazia e sono pentiti. Hanno un disastro in bocca e anche le tariffe non sono più così differenti».

Parole che non sembrano preoccupare minimamente Burger: «I due studi di Porec, con i quali siamo convenzionati, offrono ai clienti la garanzia scritta e la fattura in euro per poterla in parte detrarre dalla dichiarazione dei redditi», chiarisce. Ma gli altri dentisti croati non convenzionati offrono le stesse garanzie di professionalità? E in caso di contestazione, a chi rivolgersi se il dentista non ne vuole sapere? Domande a cui nessuno finora ha saputo rispondere. Tuttavia non sono solo trentini e altoatesini che scelgono i dentisti croati. Meno di un anno fa si è tenuta a Milano un'assemblea di odontoiatri e odontotecnici per porre un freno a questa migrazione oltre confine. «Una moda - riferisce il presidente provinciale degli odontotecnici milanesi - il cui risultato lascia spesso a desiderare e non si garantisce nessun controllo». Avvertimenti che non pare abbiano finora rallentato questo fenomeno.